FROSINONE
VEROLI - FERENTINO

Domenica, 21 settembre 2014

indiocesi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: **avvenire@diocesifrosinone.com**
sito internet: **www.diocesifrosinone.com**
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro allo 0775290973).

Oggi a Casamari la giornata conclusiva dell'Assemblea Ecclesiale

Con la messa celebrata questa sera dal vescovo si conclude oggi a Casamari l'Assemblea Diocesana

«Tutti chiamati a essere migliori»

«Siamo giunti a questo appuntamento che ci vede riuniti come Chiesa diocesana in un tempo difficile per la nostra terra, il nostro Paese e il mondo». Così, il vescovo Ambrogio aprendo ieri l'Assemblea Ecclesiale. A partire dalla Evangelii gaudium ha proposto una riflessione in due parti, partendo dal decimo capitolo del Vangelo di Luca. «La crisi economica di cui non si vede la fine, le guerre (come quella recente tra israeliani a palestinesi, o quella che non sembra finire in Siria, o nella nostra Europa in Ucraina), le calamità, come Ebola, virus terribile che porta alla morte e che ha colpito diversi paesi dell'Africa occidentale, segnano il nostro tempo in maniera drammatica. Che dire dalla povertà che costringe all'emigrazione milioni di esseri umani. Li abbiamo visti arrivare stremati sulle nostre coste. Tra loro molte donne e bambini in cerca di un futuro. Alcuni di loro non ce l'hanno fatta e sono annegati, a volte buttati a mare dagli scafisti. Quanto dolore in quelle morti! La nostra Diocesi ne ha accolti quasi un centinaio e ha dato disponibilità per altri. Siamo contenti e ringrazio tutti coloro che si sono prodigati per questo e che hanno favorito l'accoglienza. Nessuno lascia la propria terra se non per bisogno e necessità.
Noi cristiani non possiamo vivere fuori dalla storia e dai suoi drammi. La fede in Gesù morto e risorto ci apre gli occhi e il cuore, perché non ci rassegniamo a vivere dentro i nostri piccoli orizzonti, schiacciati dai problemi e dalla tristezza. Non possiamo non pensare ai cristiani che vivono in situazioni difficili, di persecuzione o comunque di restrizione della loro vita di fede, come in Iraq, in Siria, in Pakistan e in altre regioni del pianeta. Non possiamo dimenticarli. Sono nostri fratelli nella fede e hanno bisogno almeno del nostro sostegno nella preghiera. Se ogni giorno ci affacciassimo fuori dal nostro piccolo mondo litigioso e provinciale, saremmo tutti uomini e donne migliori, guarderemmo con maggiore bontà agli altri, faremmo pesare meno i nostri affanni, saremmo meno tristi e lamentosi, e ci ameremmo di più. Il popolo dei cristiani non è mai solo locale. Siamo "universali" per definizione. Gesù infatti ha voluto che la comunità cristiana fosse aperta al mondo fin dagli inizi, quando ha inviato gli Apostoli a comunicare il Vangelo sino agli estremi confini della terra. Da questo deriva il fatto che siamo uniti a tutti i nostri fratelli nella fede, soprattutto a coloro che soffrono, ai poveri, ai miseri della terra. Il popolo dei cristiani infatti, come dice il profeta Sofonia, è un "popolo di umili e di poveri". Gli umili dovremmo essere noi cristiani – e quanta fatica facciamo a vivere l'umiltà! – ; i più poveri non siamo in genere noi. Papa Francesco nella Evangelii gaudium, cui dedicheremo quest'anno la riflessione, ci esorta a vivere come una "Chiesa in uscita"; il Papa intende una Chiesa che riscopre la gioia del Vangelo uscendo dall'abitudine a ripetere se stessa, le proprie tradizioni e devozioni senza fare di esse una forza di rinnovamento. Ogni Chiesa è chiamata a riscoprire la passione missionaria, per poter rinnovare se stessa. Il Papa fa un'affermazione che dovrebbe valere per tutti noi, sacerdoti, consacrati e laici che siamo: "La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento tra i tanti dell'esistenza. E' qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono missione su questa terra e per questo mi trovo in questo mondo" (273). Sono parole forti, impegnative, su cui riflettere personalmente. La vocazione del cristiano è quella di vivere e comunicare la gioia del Vangelo a tutti, a cominciare da quelli che ne sono stati o ne sono esclusi; non è difficile costatare che costoro sono la maggioranza anche tra noi. Si tratta cioè di donne e uomini che non conoscono il Vangelo, che rimangono ai margini delle nostre comunità. La percentuale di coloro che frequentano abitualmente la Messa domenicale è bassa. Eppure nelle nostra scuole ben il 98% degli alunni si avvale dell'insegnamento della religione cattolica. Non mostra questo dato che esiste una domanda di fede, di comprensione, di incontro, che siamo chiamati a prendere sul serio come una richiesta rivolta a tutti noi? Nel disorientamento e nelle difficoltà dei tempi nel cuore delle donne e degli uomini si affaccia sempre con insistenza il bisogno di un mondo migliore, di una vita più umana, di un senso del vivere insieme da riscoprire. Penso a questa assemblea come una grande occasione per assumerci l'impegno che papa Francesco ci ha chiesto: uscire, uscire da noi stessi, dal "si è sempre fatto così", oppure dall'idea rassegnata di avere già fatto tanto e che non si può far niente di nuovo. Uscire verso le periferie per incontrare quelli che non ci sono, che non consideriamo dei "nostri", che a volte magari per pregiudizio o per nostra pigrizia sono fuori dal giro delle nostre frequentazioni. Il mondo ha bisogno dei cristiani, ha necessità di qualcuno che comunichi "la gioia del Vangelo", la bellezza della vita cristiana. Il mondo ha bisogno di noi, di donne e uomini che siano madri e padri di altri».

In questo anno la Diocesi rifletterà sulla Evangelii gaudium di Papa Francesco che ci indica le vie dell'impegno pastorale e di quello spirituale

Testo completo scaricabile da www.diocesifrosinone.it

Frosinone festeggia la Madonna della Stella

Porta Campagiorni, una delle antiche vie d'accesso alla città di Frosinone, ha nell'arco interno una statua molto venerata dagli abitanti del "Colle", la Madonna della Stella, e in questa settimana si festeggia, con manifestazioni religiose e civili, il suo nome.
Si tratta di una devozione semplice, ma molto radicata nella storia e nella devozione popolare di questo quartiere che registra ogni anno una partecipazione numerosa di fedeli.
La statua della Madonna, tra l'altro, è stata recentemente oggetto di un restauro che è stato curato dall'ex Comandante della Polizia Municipale, Umberto Segneri. Il programma religioso prevederà per la domenica odierna: alle ore 10.30, presso la Chiesa della Santissima Annunziata, la Solenne Messa, animata dal coro "Reali" diretto dal maestro Fabio Bracaglia e celebrata da don Giorgio Ferretti, alla quale seguirà, la processione con la Statua della Madonna della Stella, per le strade del centro storico.
Tra le iniziative inserite all'interno del programma civile si segnala che oggi, a Largo Turriziani, ci sarà un'esposizione di opere artistiche di pittori locali, e contestualmente ci sarà un'estemporanea di pittura a cura dell'associazione culturale " Forming". Il tutto è stato organizzato dal Comitato dei Festeggiamenti con il patrocinio e il contributo del Comune e della 1° Circoscrizione della Città di Frosinone, in collaborazione dei Centri Anziani della città capoluogo.

La processione

Roberto Mirabella

Agenda

Oggi giornata conclusiva dell'Assemblea Ecclesiale Diocesana in corso a Casamari: alle 16:30 relazione dei gruppi di studio; alle 18 Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro vescovo Ambrogio Spreafico.
Domenica prossima a Ferentino 5° Cammino di Fraternità delle Confraternite della Diocesi: ore 8 ritrovo dei partecipanti nel piazzale Collepero (in centro) per registrare le Confraternita e la consegna del "Sacco del pellegrino"; alle 9.30 inizio della 5a edizione del Cammino di Fraternità; alle 11 saluto delle autorità, seguirà la Concelebrazione Eucaristica presieduta da mons. Spreafico.
Domenica 28 settembre "Giornata di preghiera in vista del Sinodo dei vescovi" sul tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione" (Vaticano, 5–19 ottobre).
Venerdì 3 e sabato 4 ottobre si terrà il Pellegrinaggio Regionale del Lazio ad Assisi, con l'offerta dell'olio per la lampada che arde sulla tomba di S.Francesco (**in foto**). Per informazioni circa la partecipazione, telefonare in Curia.
Sabato 11 ottobre alle 18 nella Parrocchia del Ss.mo Cuore di Gesù, a Frosinone, il Vescovo conferirà il Sacramento della Cresima agli adulti. Per informazioni rivolgersi in parrocchia oppure telefonare in Curia.

A Porrino per la festa parrocchiale

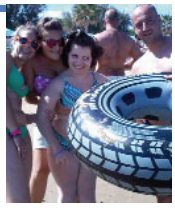
Porrino, la popolosa frazione del Comune di Monte San Giovanni Campano ha celebrato, nella giornata di domenica scorsa, la festa della Madonna del Buon Aiuto.
L'intera comunità ecclesiale quest'anno ha avuto un motivo in più per gioire e ringraziare il Signore in questo giorno: i fedeli, infatti, hanno avuto la gioia di condividere la loro festa con la presenza e la parola del vescovo Mons. Ambrogio Spreafico.
Domenica scorsa, infatti, per la prima volta, il vescovo ha potuto visitato questa Comunità che, pur essendo all'interno del comune monticiano, dal punto di vista pastorale appartiene al territorio della Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, in Casamari.

Al suo arrivo, prima della solenne Celebrazione Eucaristica, mons. Vescovo è stato accolto nei pressi dell'edificio delle Suore salvatoriane dal Parroco, padre Ildebrando Di Fulvio o.c., dal Vicario parrocchiale, padre Loreto Camilli o.c., dai membri della Confraternita di Porrino, dal sig. Severino Mancini in rappresentanza del comitato festeggiamenti. Erano presenti anche le rappresentanze delle istituzioni civili e militari della cittadina monticiana tra cui il primo cittadino Angelo Veronesi. Ad attenderlo all'interno della chiesa, poi, c'erano anche i membri delle altre confraternite di Monte San Giovanni Campano e tutta la comunità ecclesiale di Porrino.
Nell'omelia mons. Spreafico ha voluto mettere in risalto la relazione di Gesù e Maria, del Figlio con la Madre e ancora la relazione della Chiesa che è Madre con i suoi figli, i cristiani, i quali sono chiamati a vivere il vangelo in obbedienza alla Chiesa e in comunione con essa, condividendo gioie e dolori.
Poi, proseguendo nella sua riflessione, il vescovo ha voluto porre l'accento sul concetto dell'unità della comunità cristiana che è possibile se si ha un atteggiamento di aiuto e di ascolto reciproco e non dando voce alle chiacchiere e ai pregiudizi che generando le invidie divideranno inevitabilmente la Comunità (e manifestano una profonda infelicità interiore).
In un altro passaggio importante della'omelia si è rivolto ai numerosi fedeli esortandoli ad una maggiore attenzione nei confronti degli anziani che, troppo spesso, vivono nell'abbandono e nella solitudine, non che si sentano meno soli quanti vivono negli istituti; e, infine, non si può dimenticare l'attenzione verso i poveri e quanti vivono nel bisogno, di cui la comunità cristiana è chiamata a farsi carico.
Al termine della Celebrazione Eucaristica la comunità ha salutato il pastore che ha ringraziato per l'accoglienza e l'affetto riservatogli.

Unitalsi, tra divertimento e gioia

In Puglia a Rodi Garganico, in 100 tra volontari e diversamente abili

Come ogni anno l'Unitalsi di Frosinone, ha deciso di organizzare il soggiorno estivo per disabili al Mare. Il 23 di agosto è iniziata la nostra avventura, dopo che ognuno di noi ha messo nelle proprie valige le speranze, la voglia di partire e divertirsi, e Gesù e la Madonna, per accompagnare tutti noi in questo viaggio, e l'amore per il nostro prossimo. Dpo un lungo viaggio siamo arrivati tutti insieme in Puglia nel Gargano per vivere una meravigliosa settimana piena di solidarietà e di amore. Appena arrivati ci hanno mostrato le stanze da condividere con le nostre compagne e amiche di avventura, poi finalmente abbiamo dato inizio alla nostra settimana, ogni mattina dopo aver fatto colazione ci preparavamo per andare al mare a fare il bagno e a divertirci e a farci cullare ed abbracciare dal vento e delle onde, nel pomeriggio invece andavamo a divertirci giocando in piscina tutti insieme, la sera dopo cena nel villaggio c'era un gruppo di animazione che con i loro spettacoli ci rendeva felici coinvolgendo anche noi tutti in alcuni momenti e in alcune serate rendendoci allegri e sorridenti cantando e ballando insieme con la gioia nel cuore. Questo soggiorno è stata per me una bellissima esperienza dove ho conosciuto nuove persone e ho avuto la possibilità di aprirmi con persone meravigliose disposte ad ascoltarmi e a capirmi e a farmi riflettere sulla bellissima esperienza che stavo vivendo insieme a tutti loro. Io ho vissuto il soggiorno come un sogno bellissimo che ha rafforzato la mia voglia di aiutare il prossimo e donargli amore. Vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno permesso di vivere questa bellissima esperienza e dirgli di non perdere mai il loro amore verso il prossimo e la loro compatezza e unione perché è solo in questo modo che possiamo compiere dei veri e sinceri passi verso il prossimo e per il suo amore facendo così di un piccolo gesto una grande opera d'amore. Vorrei ricordare infine a tutte le persone che leggono questo articolo che anche se molti di noi non hanno le gambe per camminare, hanno le ali per poter volare e un cuore per amare ognuno di voi e di noi e per sognare un mondo pieno d'amore da donare e da ricevere per un domani sempre migliore.



Alessandra Zeppieri

Ceccano. Genitori e figli a Messa per il primo giorno di scuola

Lunedì scorso numerosi bambini e molti giovani adolescenti, accompagnati dai propri genitori, ma anche da vari insegnanti e dal personale Ata, si sono ritrovati nella parrocchia di san Nicola per aspettare insieme con Gesù il suono della prima campana. Per tutti l'appuntamento era alle 7.15, ma lavori sono iniziati dietro le quinte alle ore 6.50 quando i più grandi si sono ritrovati nell'ufficio parrocchiale per preparare l'accoglienza dei più piccoli con canti e preghiere adatte alla celebrazione!
"Sembrava una festa, colorata dai grembiulini dei più piccoli, gli zaini, i libri sui banchi della chiesa…", ci hanno raccontato. Al termine della Messa celebrata dal parroco, don Tonino, sè stata donata a tutti e recitata assieme la preghiera a San Giuseppe da Copertino, patrono degli studenti. I più grandi e anche più fortunati dopo la santa messa hanno avuto anche il tempo per condividere una colazione insieme in quanto il suono della prima campana è stato posticipato.